Anno XLIV - N. 257

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Mercoledì 28 settembre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Geo Chavez sconta con la morte il prodigio

L'agonia - L'incontro col fratello - Il pianto del mondo

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

L'arrivo del fratello

Domodossola, 27. — Il fratello di Chavez giunse col direttissimo di Parigi a mezzogiorno. L'incontro fu commoventissimo. Poco dopo Chavez entra in agonia. La sua forte fibra lotta contro il male inutilmente. Tre volte causa fatti bulbari Chavez sembra morto; poi con grande atroce grido rinviene; riprende allora il gemito ritmicamente spaventosamente; ha la visione della morte, lotta gridando: *Je ne meurs pas!*

Come si è spento

Domodossola, 27. — I medici riprendono l'inalazione di ossigeno che calma per poco il moribondo, gli ritorna il rantolo breve, accelerato, poi lento, lungo e gli occhi si fanno vitrei il volto assume il pallore cadaverico. Dopo l'ultimo lamento Chavez spira: sono le ore 15. Il fratello di Chavez; il menager Duray, Cristiaens si abbracciano piangendo, i medici gl'infermieri e le suore non possono trattenere le lacrime. La scena è estremamente commovente. Chavez giace con la testa rivolta verso le Alpi, con la mano destra posata sul cuore. Egli soccombette in seguito a paralisi cardiaca.

Il lutto degli ossolani

Domodossola, 27. — La notizia della morte di Chavez si è sparsa come un baleno. Al municipio si issò la bandiera abbrunata, come pure alle sedi delle associazioni. I cantieri e i laboratori si chiudono in segno di lutto gli operai e la popolazione in massa abbandonano il lavoro; è una fiumana di popolo che si reca verso l'ospedale. Il sindaco Simonini mandò d'urgenza le guardie e i pompieri pel servizio d'ordine. Alle ore 16 la salma dell'aviatore viene composta nel letto ed esposta al pubblico. Chavez giace con nelle mani il crocefisso. Monta la guardia il dottore Falcioni, i pompieri in alta uniforme fanno servizio d'onore.

Davanti alla salma tutti si commuovono e piangono. Il cuore della popolazione ossolana si esplica in tutta la sua nobiltà. Si preparano solenni onoranze. Domani si riunirà il consiglio comunale. Il sindaco ha pubblicato un nobilissimo manifesto. I funerali avranno luogo giovedì. La salma sarà trasportata a Parigi. Antonio Chavez cittadino peruviano nacque a Parigi il 13 giugno 1887.

La notizia a Milano

Milano, 27. — Il risultato definitivo del premio quotidiano di distanza è questo: primo Thomas 100 chilometri, secondo Cagno 90 chilometri, terzo Eros 82.500, quarto Cattaneo chilm. 85, quinto Robillard chilm. 55.

Stevasi per principiare la gara quotidiana di velocità, quando si diffuse la voce della morte di Chavez.

Gli aviatori si aggupparono in mezzo al campo. Firmarono e presentarono al comitato una dichiarazione dicente che in seguito alla morte del collega, hanno deciso di sospendere per oggi ogni volo. Tutti erano vivamente commossi. Gli apparecchi furono ricondotti agli hangars che si chiusero. Il pubblico era sorpreso non conoscendo la notizia, che l'aviatore Cattaneo fra i singhiozzi comunicò commovendo la folla. Si abbassano le bandiere di segnalazione e il campo si sfolla lentamente.

Si apparecchiano solenni funerali a Chavez

Il cadavere di Chavez è vegliato dalle suore nella camera mortuaria. Restano di turno i membri del comitato di Domodossola, prestano servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali in alta tenuta. I funerali avranno luogo giovedì mattina. La salma partirà per Parigi alle ore 18. Sono attesi i consoli di Francia e di Svizzera.

Dal Perù giungono continuamente telegrammi di condoglianza e di adesione alla sottoscrizione per erigere un ricordo alla memoria di Chavez. Stasera il comitato di aviazione ha consegnato al fratello di Chavez lo *cheque* di 50.000 lire, premio della traversata delle Alpi.

Stasera è giunto all'Ospedale un grande mazzo di fiori, omaggio delle signorine di Domodossola.

Le altre corone giungeranno domani inviate dal Municipio, dalle signore, dagli impiegati postelegrafici, dai giornalisti presenti a Domodossola e dai vari comitati di aviazione. Sembra che giovedì mattina gli operai si asterranno dal lavoro per partecipare alle solenni onoranze per l'aviatore.

Le due cadute di ieri a Taliedo

Milano, 27 (Campo d'aviazione). — Stamane mentre Pizzagalli provava il suo apparecchio cade all'altezza di 10 metri circa. L'apparecchio fu gravemente danneggiato. L'aviatore battè col capo senza conseguenze. Alle ore 13 cominciò la terza giornata delle gare a distanza.

Assiste numeroso pubblico. Durante una gara cade un apparecchio inservibile, l'aviatore incolume fu costretto a ritirarsi dalla gara.

L'ala nera della morte rapisce alla terra l'uomo che seppe operare il prodigio.

Sembra quasi il Fato voglia che della grande impresa, non rimanga se non il ricordo; sembra quasi si voglia creare di repente la leggenda ed il mito.

Grande, immenso è stato il prodigio compiuto. Può l'uomo sopravvivere a gesta che superano se stesso?

O non vi sono più tosto mete e prodigi fatali, che una volta raggiunte o compiuti, esigon — per indeprecabile e occulto Fato — che l'ardito che seppe operare, venga involato alla vita, forse perchè non propaghi agli altri uomini piccoli e vili il tremendo secreto penetrato?

Geo Chavez, l'Uomo per eccellenza, il cittadino della terra e del cielo, che da un continente all'altro di questo vecchio mondo seppe affermare come l'uomo possa divenire «padrone del mondo», ha consacrato il tipo di coraggio nuovissimo, il coraggio dell'era che s'affaccia all'avvenire, il coraggio essenzialmente umano, il coraggio che deve essere chiamato «cerebrale».

E' la sovrapposizione della volontà all'istinto, è la vittoria del pensiero agile e puro contro la carne inferma e vile.

Non il coraggio temerario di chi arrischia la vita in un'impresa il cui esito dipende dalla sorte, non quello di chi nel calore e nell'impeto della battaglia si getta contro a cento nemici cercando la morte.

Il coraggio di Geo Chavez è più nobile, più grande. Non è il coraggio di chi fa gettito della vita, ma è quello di colui che vuole che la vita vinca il pericolo e la morte, con le alte energie intellettive di cui dispone. E' il coraggio che sa di calcolo, e che anche è sicuro poichè s'affida sulla mente che non falla.

Geo Chavez, tentando e compiendo il prodigio, sapeva — e mantenne — che sopra tutte le sue energie, sopra tutti gli organi della sua macchina umana, e sopra tutti i congegni del velivolo, imperturbato, vigile e impavido doveva reggere e dominare il cervello. Il cervello che non poteva concedersi un attimo di sosta, che avrebbe dovuto funzionare e calcolare sino nell'istante tremendo in cui velivolo ed aviatore, travolti dall'improvvisa violenza d'un vento maligno, precipitavano verso terra.

Questo il significato del prodigio di Chavez e del terribile prezzo con cui lo paga. Ma non vale forse meglio morire questa nuova morte, per un sì alto e prodigioso scopo, per una sì affascinante chimera, che non trascinare l'esistenza per lustri interi nella volgarità e nella bassezza della vita mediocre?

Non vale meglio scoccare tutte le freccie, spezzare tutte le corde del proprio arco, anche nella vana lotta contro un astro, piuttosto che trascorrere il lungo tempo pescando con la lenza lombrichi nel lombricaio?

Io penso che una delle determinanti dello scetticismo e dell'indigenza morale odierna, sia che gli uomini non hanno più l'occasione di ben morire!

Geo Chavez, il cittadino della terra e del cielo, ha dato l'esempio.

Non lutto e non pianti accolgano la nuova della sua morte.

Egli inizia la serie gloriosa degli eroi cerebrali: egli ha infranto il dualismo tra il pensiero e la carne.

Egli è morto insegnando ai superstiti dov'è l'arco, la freccia e anche la meta!

b.

De Felice di nuovo padrone di Catania

Catania, 27. — In seguito alla vittoria amministrativa l'on. De Felice ha ritirato le dimissioni da deputato. Corre voce che i consiglieri provinciali Sapuppo, Carnazza e Di Stefano si dimetteranno.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Continuano le gravi dimostrazioni operaie a Berlino

Berlino, 27. — Stasera verso le ore 7 nel quartiere di Moabit incominciò un nuovo conflitto fra la polizia e circa 300 scioperanti dei depositi di carbone ed altri dimostranti. Gli agenti a piedi e 15 agenti a cavallo sguainarono le sciabole e caricarono la folla. Il numero dei feriti non è ancora accertato; due feriti dovettero essere trasportati all'ospedale. Frattanto si formano nuovi aggruppamenti di dimostranti.

Mattonelle e vasi di fiori contro il prefetto di polizia

Berlino, 27. — Stasera verso le dieci il prefetto di polizia ha traversato in automobile la folla nel quartiere di Moabit. Dalle finestre di parecchie case furono lanciate sulla automobile bottiglie, mattonelle di carbone e vasi di fiori. Gli agenti di polizia tirarono colpi di rivoltella contro le finestre. In alcuni punti la folla è stata dispersa. Sono stati operati molti arresti.

Quasi cento feriti

Berlino, 28. — Durante le dimostrazioni di stasera sono rimaste ferite 90 persone; 13 delle quali gravemente; 2 agenti di polizia sono tra i feriti. Parecchi negozi sono stati demoliti. Verso la mezzanotte la folla comincia disperdersi.

Il colera nel mezzogiorno

Roma, 27. — Nelle ultime 24 ore sono pervenute le seguenti denuncie: In provincia di Napoli: A Napoli casi 5, decessi 3, a San Giovanni Teduccio un caso, a Resina un caso e un decesso, a Barra un caso. In provincia di Foggia: A Trinitapoli un morto dei casi precedenti, nessun caso nuovo in tutta la provincia di Bari.

Proroga di esami nelle provincie di Bari Foggia e Napoli

Roma, 27. — In seguito alle notizie dell'epidemia colerica il ministro dell'istruzione pubblica, su parere conforme della direzione generale di sanità, proroga fino a nuove disposizioni la sessione autunnale di esami per le scuole di ogni ordine e grado nelle provincie, di Bari, Foggia e Napoli e i candidati privatisti dimoranti nelle tre provincie suddette che dovrebbero sostenere altrove esami di qualsiasi specie, sono autorizzati a presentarsi agli istituti di Bari, Foggia e Napoli quando sarà indetta la nuova sessione di esami.

La salute delle truppe è ottima

Roma, 27. — Si hanno notizie da tutti i presidi del Regno non esclusi quelli delle regioni infette dal colera, che la salute delle truppe continua a mantenersi ottima.

Chiamata alle armi revocata

Roma, 27. — Il ministro della Guerra ha dato disposizioni perchè la chiamata alle armi stabilita per i giorni 1 e 5 ottobre prossimo dei militari in congedo illimitato di 1. categoria delle classi, 1882-83-85 nell'esercito permanente e della classe 1880 di milizia mobile, non abbia più luogo.

Una nave da guerra italiana accolta festosamente in Inghilterra

Portsmouth, 27. — Le autorità navali fecero cordialissima accoglienza agli ufficiali e all'equipaggio dell'incrociatore italiano *Etna*, che ha a bordo gli allievi ufficiali italiani che visitarono stamane la scuola di tiro ed i cantieri.

La morte della signora Briand

Parigi, 27. — La signora Briand madre del presidente del consiglio è morta stamane ad Ancenis. Briand partirà nel pomeriggio per Ancenis.

La signora Briand aveva 76 anni e viveva con la figlia e il genero.

Le cooperative di consumo in Italia nel 1 semestre 1910

Il presidente del Consorzio delle Cooperative italiane comm. Lorenzo Ponti pubblica nell'organo della Lega Nazionale delle Cooperative una statistica dalla quale risulta che le cooperative di consumo esistenti oggi nel Regno sono 2063. Nel 1902 esse non erano che 861. Le regioni che contano il maggior numero di società cooperative di consumo sono: la Lombardia 522, l'Emilia 340, il Piemonte 272, la Toscana 253, il Veneto 170, le Marche 123 ecc.

La città dove esiste il maggior numero di cooperative ed ove anche risiedono le cooperative più importanti per numero di soci, per capitali e per cifre di vendita è Milano. Caratteristica del movimento cooperativo di consumo milanese è quella di essere stato creato e sviluppato dalla classe media. Le cooperative operaie milanesi, in numero di 16 ad eccezione della cooperativa proletaria di recente istituzione, sono tutte di piccola importanza. Le cooperative di consumo italiane più importanti sono le seguenti:

	Soci	Cap. o ris.	Vendite 1909
Unione Coop. Milano	14.306	8.194.053	10.891.623
Unione Militare Roma	14.566	3.033.741	6387.556
Alleanza Coop. Torino	10.279	1.311.272	4.755.466
Coop. ferr. sub. Milano	5 181	371.136	3.340.610
Unione Coop. Firenze	2.789	624.175	2.400.589
Coo. Impiegati Milano	1.929	395.100	1.414.544
Coo. rom. imp. Roma	5.038	195.807	1.232.183

Il processo di Bruno Ferluga a Klagenfurt

Udienza dedicata a un vecchio processo irredentista (1) e alle entusiastiche dimostrazioni del Friuli al Re nel 1903

Figure di delatori morti e vivi

Klagenfurt, 27. — Il dibattimento comincia alle ore 9, presente molto pubblico. Il presidente annunzia che la Corte ha creduto di respingere la proposta fatta ieri dal difensore d'informarsi a Trieste se sia stata elevata accusa per falsa denunzia contro Ferdinando Sablich. Chiede poi al Ferluga se abbia qualche cosa da aggiungere alle sue dichiarazioni di ieri. Il Ferluga risponde di no.

Si passa quindi all'interrogatorio dell'unico teste presente, Oscar Suban. Il P. M. chiede che il teste sia esonerato dal giuramento. Mentre la corte sta per recarsi a decidere, il difensore annunzia che è d'accordo.

Il presidente, chieste al Suban le generalità, lo ammonisce di raccontare con esattezza ciò che ricorda di quanto avvenne negli anni 1903-04.

Il teste risponde in tedesco: Sono passati otto anni: in questo tempo ho molto sofferto; ho cambiato vita per crearmi una nuova esistenza e cercare il pane pei miei figli: perciò non ricordo molto bene i fatti d'accusa. Rammento che sulla Piazza Grande qualcuno sventolò una bandiera e si diceva che contemporaneamente un fonografo doveva suonare l'inno di Garibaldi. Appena dopo avvenuto il fatto seppi che a sventolare la bandiera era stato il Ferluga.

Una confessione dopo un'ora di dolori

— Conosceva allora il Ferluga?

— No, lo conobbi molto più tardi. Permetta che ora faccia un passo indietro. Quando ero in carcere venne a trovarmi mia madre. Fu una scena straziante per me: di madri ce n'è una sola! Allora perdetti la testa. Un momento dopo venne ad interrogarmi il giudice istruttore: allora feci nomi confessai senza sapere che cosa dicessi. Il mio stato d'animo era indescrivibile.

— Perchè dice questo?

— Perchè da ciò risulta come avvenne che feci il nome del Ferluga.

— Nel maggio 1903 aveva saputo qualche cosa del comitato d'agitazione pro Italia irredenta?

— No, il Depaul me lo raccontò appena dopo. Ero allora occupato al Magistrato. Un giorno venne il Depaul, il quale mi disse che c'era da diramar un proclama.

— E si ricorda che Le portò anche una barba finta?

— Sì, insieme col pacchetto dei fogli volanti. Col Menicanti poi mi misi a diramare i foglietti.

— Quanto seppe del comitato?

— Depaul mi parlò solo del comitato d'Italia.

— E di quello di Trieste?

— Niente.

— Che si ricorda poi della prima seduta alla quale assistette?

— In quella seduta mi si disse che a Trieste si stava per fondare un comitato d'agitazione dipendente da quello d'Italia.

— Forse per aiutare un'invasione a mano armata da parte di Ricciotti Garibaldi?

— No, non se ne parlò.

— E allora?

— Per scopi irredentistici.

— Non le fu consegnato qualche foglio da firmare?

— Sì, una carta che poi fu bruciata.

— Chi assisteva alla seduta?

— Il Menicanti, il Depaul e il Giuliuzzi ora morto.

— Non le fu detto che c'erano altri a far parte del comitato?

— No.

— Ecco, cominciamo colle condradizioni. Ha pur detto due volte che c'era anche il Ferluga.

Scrupoli di coscienza

— Al giudice istruttore nella confusione aveva detto che anche il Ferluga c'entrava; poi, venuto il processo, gli scrupoli di coscienza non mi permettevano di ripetere quella menzogna. Allora dissi al mio difensore avv. Ellbogen che volevo ritrattare tutte le accuse false fatte sul conto del Ferluga; ma l'avvocato mi disse che ciò era impossibile, perchè se lo avessi fatto, egli non avrebbe voluto saperne di difendermi.

Il presidente prega di metter questo a verbale.

Teste: Io conobbi il Ferluga solo molto superficialmente. Lo vidi quando lavoravamo insieme alla costituzione della «Vita dei giovani». Insisto però nel dichiarare che il Ferluga non fece parte del comitato d'agitazione pro Italia irredenta.

— Dacchè fu assunto nel comitato furono tenute altre sedute?

— No.

— Lei ha dichiarato che a queste sedute prese parte anche il Ferluga quando uscì dal carcere.

— No, a questo proposito devo aggiungere che se il Farluga avesse preso parte a queste sedute, il Boniciolli, che ora è morto, come confidente della polizia, lo avrebbe certamente nominato insieme con tutti gli altri.

Il viaggio a Udine nel 1903

Pres. Si ricorda di un viaggio a Udine fatto nell'agosto del 1903?

— Sì, molti triestini vi andarono.

— Avvennero dimostrazioni?

— Sì; ma le fecero gli udinesi.

— Anche il Fumis vi entrava?

— Sì; quella volta però non faceva ancora parte del comitato, ma fu organizzatore della gita.

— Non si ricorda che fu fatta una dimostrazione con una bandiera abbrunata alla presenza della coppia reale?

— Sì, mi ricordo.

— Tornato da Udine ella disse che le era sembrato che il Fumis appartenesse già allora al comitato.

— Sì.

— A Trieste si occupò della «Vita dei giovani?»

— Sì.

— Chi erano i costitutori della società?

— Il Fumis e il Depaul.

— Furono tenute sedute formali?

— Sì.

— In casa del Ferluga?

— Sì.... non è escluso... potrei dirlo con certezza. Furono poi tenute alla «Patria» e alla «Ginnastica».

— Il Ferluga dice che erano soltanto discussioni, ma non sedute.

— Erano sedute perchè vi si compilarono gli statuti.

— Non fu progettato l'inalzamento di una bandiera tricolore sulla torre del Municipio in occasione dell'insediamento del podestà?

— Sì.

— Come si voleva farlo?

— Dapprincipio si era deciso di legare ad una corda un contrappeso e precisamente un vaso contenente acqua o sabbia e ciò perchè colui che alzava la bandiera, potesse fuggire nel tempo che la sabbia o l'acqua uscivano dal vaso, alleggerendola in modo che la bandiera potesse salire per contrappeso.

Pres. Nell'altro processo ella disse che in una di queste sedute, tenute in casa Ferluga, si decise di issare la bandiera.

«Allora mentivo»

Teste. Allora mentivo. Oggi posso dire con coscienza salda che il Ferluga non ci entrava per niente.

— Lei disse però che il Ferluga le mandò il vaso per il contrappeso.

— Ripeto che oggi sono deciso a dire tutta la verità. Non è vero. Lo dissi soltanto per continuare a dar carattere di veridicità alla mia prima asserzione. Sapeva che il Ferluga era in Italia, mentre il Giuliuzzi, il vero autore dell'atto, era malato all'Ospedale; e allora dissi che il colpevole era il Ferluga, perchè lo sapeva al sicuro, oltre il confine. Ma il Ferluga, ora lo asserisco formalmente, non ci entrava per niente.

Come fu issata la bandiera

Pres: Racconti come fu issata la bandiera.

Teste: Non essendo riuscito il mezzo del recipiente-contrappeso, legai la corda della bandiera ad una candela. Avevo calcolato che in circa mezz'ora la candela, consumandosi, avrebbe sciolto la corda. Accesi la candela, legai la corda e poi me ne andai, attendendo. Il primo tentativo non riuscì, perchè il vento aveva spento la candela. Vedendo poi che la bandiera non si alzava, ritornai nella torre e riaccesi la candela; poco dopo la bandiera sventolò al sole.

Pres.: Era il 20 settembre. Che data è questa?

Teste: La festa dello statuto.

— Mi pare di no.

— Ah sì, è vero: l'anniversario di Porta Pia.

(1) Questo teste, Oscar Suban un disgraziato che fu coinvolto nell'affare della bomba del 1904. Egli commise allora un atto di debolezza inaudita, cominciando dal correre a rivelare le vicende del comitato ad un frate, e poi, arrestato, col confessare tutto al giudice istruttore. Questo giovane fece conoscere poi i nomi di tutti i partecipanti al Comitato, meno, naturalmente, quelli che poterono passare il confine.

— E questo anniversario ha carattere ostile all'Austria?

— No, no. Solo contro il papa.

— Dunque il comitato di agitazione pro Italia irredenta si ingrandisce. Adesso ne fa parte anche il Fumis. Chi entrò verso il settembre in una seduta?

Il teste tace.

Pres.: Il Petronio?

— Non ricordo.

Un proclama alle madri

— Passiamo ora all'affare del proclama del Depaul e del Giuliuzzi. Ella fu chiamato dal Depaul. Come fu?

— Non ricordo.

Non c'era Garibaldi Apollonio quando si stavano scrivendo gli indirizzi delle lettere?

Il teste tace.

Pres.; Dica pure che aveva trovato il Depaul e l' Apollonio, mentre indirizzavano le lettere.

— Si, ora ricordo.

— Poi non ricorda qualche cosa di simile nel febbraio 1904, in casa del Giuliuzzi?

— Si; quella volta si trattava di un proclama che fu poi stracciato e gettato in un cesso.

— Che proclama era?

— Un proclama alle madri perchè non mandassero i figliuoli alla scuola tedesca.

L'interrogatorio del teste Suban continua.

Il Comitato irredentista di Trieste

Il presidente rileva che il Comitato di agitazione andava sempre aumentando di numero. (al teste): Non si ricorda che giunsero due signori dall'Italia, Battistig e Coppadoro?

Teste: Si.

— Chi c'era ancora nel Comitato?

— Cozzi, Salatei e Edgardo Rascovich.

— Si parlò in quella seduta di un corpo di volontari?

— Ero malato, allora.

Pres.: Si, ma avrà bene appreso qualche cosa.

— Si voleva aiutare la propaganda delle idee irredentiste.

— Non si disse che Ricciotti Garibaldi organizzava un'incursione a mano armata in Austria?

— Non ricordo.

— Pure nella seduta si decise di aiutarla.

— Si.

— Nella seduta che fu tenuta poi nella biblioteca della «Ginnastica» si decise che tutti i membri del Comitato si occupassero a formare un corpo di volontari, ma poi nella successiva seduta si constatò che la cosa era impossibile?

— E' vero.

— Quanti volontari erano stati raccolti?

— Credo venti; anzi allora si disse che non si poteva calcolare che su una sollevazione popolare.

I petardi

Continua ripetendo l'interrogatorio del processo del 1904 a Vienna per l'affare delle bombe, portate (dice lui) a Trieste dall'Italia dal Battistig e dal Coppadoro.

Racconta poi il teste Suban, come venne a Udine a prendere dei petardi che però non furono adoperati e vennero gettati in mare.

Il P. M. investe di domande il teste per strappargli delle nuove accuse contro il Ferluga.

Il teste Suban piangendo dice che ha riveduto pochi giorni sono il Ferluga dopo 8 anni.

— Quando ritornai da Pilsen, soggiunge, mia moglie e mio figlio patirono la fame perchè in tutta Trieste non potevano trovare un pezzo di pane.

P. M. Vorrebbe far leggera il voluminoso incartamento del processo 1904.

L'avv. difensore si oppone e la Corte respinge la proposta del Pubblico Ministero.

Si leggono lettere e deposizioni scritte favorevoli al Ferluga.

Il teste Salatei implicato nel processo di Vienna dice che il Ferluga non faceva parte del Comitato d'agitazione.

I giornali di Udine

Il presidente fa leggere a questo punto una dichiarazione della polizia di Trieste sul colore dei giornali udinesi presso i quali l'accusato fu addetto. La dichiarazione dice che al *Giornale di Udine* fu tolta la circolazione nell'Austria, perchè ritenuto irredentista; anche la *Patria del Friuli* è più volte ostile alla monarchia austriaca.

A porte chiuse!

Sono le 12 e il presidente vuole rinviare il dibattimento al pomeriggio. Il P. M. però propone che si leggano ora, a porte chiuse, quei documenti la cui lettura richiede l'esclusione della pubblicità.

Il presidente annuisce, si leggono numerosissimi proclami sequestrati dalle autorità, articoli di giornali del Regno, le perizie fatte a Trieste e a Vienna sulle bombe. Sono anzi fatte girare fra i giurati alcune fotografie delle bombe.

Son le 12.45 e il dibattimento è rinviato al pomeriggio.

Ancora il processo delle bombe

Si leggono quindi gli atti del processo delle bombe e una quantità di altri documenti, inviati dalla polizia di Trieste, che fanno apparire Trieste come un covo di cospiratori e di bombardieri, descrivendo a colori molto carichi tutte le manifestazioni avvenute negli ultimi anni, e inoltre spiegano quale sia l'attività di tutte le società irredentiste del Regno; naturalmente tutto ciò per impressionare i giurati, giacchè sono tutte cose che non hanno assolutamente nulla a che vedere col Ferluga e con le accuse elevate contro di lui. Sono lette anche due comunicazioni dei consolati a. u. a Venezia e Milano sull'attività politica di alcune società irredentiste delle due città.

E' letto quindi un articolo dell'*Osservatore Triestino*, nel quale si dà relazione della riprovazione espressa dalla Giunta comunale di Trieste per la scoperta delle bombe.

Denuncie anonime

Alle 5.45 la seduta è interotta per un quarto d'ora; quindi si riprende la lettura di atti, fra cui di una serie di denunzie anonime pervenute alla Procura di Stato di Trieste.

Si dovrebbe leggere poi la rivista «Trieste», ma il P. M. propone che ne sia data lettura a porte chiuse, alla fine della seduta.

Il dibattimento è poi rinviato a domattina alle 9. Sono le 7.15.

Probabilmente domani sera vi sarà la sentenza.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

Teatro - Mercato - Podismo - Atto coraggioso. Ci scrivono 26 (*n*). Anzichè giovedì 29 corr. come annunciato, il nostro Sociale si aprirà sabato 1. ottobre con «l'Ernani».

Si dà buon affidamento che terminata tale stagione, avremo sulle scene brillante e numerosa compagnia di operette, che attualmente trovasi a Portogruaro.

— Il mercato odierno fu animatissimo.

Con oggi si chiuse il Concorso a premi indetto dall'Unione Commercianti: lunedì prossimo si avranno le premiazioni.

— Il corridore concittadino sig. Le Pager Vittorio, inscritto per la prossima gara podistica di Gradisca (sull'Isonzo) oggi compì un percorso di prova, coprendo 25 Kilometri in un'ora e 42 minuti.

— Transitava oggi a pazza corsa per Sevegliano un cavallo con attacco ma senza guidatore.

Il sig. Azzo Vatta che per combinazione trovavasi colà, inseguiva in bicicletta l'animale, e raggiuntolo, l'afferrava con destrezza alla briglia, riuscendo ad arrestarlo.

Note al Consiglio Comunale. - Rapina (Ritardata). Nel darvi un'affrettata relazione del Consiglio Comunale, dimenticai farvi rilevare come sarebbe stato ben doveroso che da parte della Giunta, fosse partita almeno una parola per sammentare l'opera tenace e valorosa del compianto cav. dott. Stefano Bortolotti, come cittadino, patriotta, scienziato illustre, che rivolse tutte le sue cure a favore del pubblico bene.

Fra giorni si chiuderà la sottoscrizione lodevolmente iniziata da un Comitato di cittadini, per erigere all'Egregio uomo un ricordo marmoreo, e che la Deputazione Provinciale, con un'attestazione d'altissima stima, volle essa pure concorrere. A proposito, la Giunta Comunale ha nulla deliberato in merito?!?

— Quest'oggi la città fu impressionata fortemente per la grave sciagura che ha colpito l'egregia famiglia del Colonnello cav. Rossi, Comandante il 12. Cavall. Saluzzo qui di stanza.

A Spital (Villacco) nel fiore della vita, cessava di vivere la di lui figlia, sposa all'industriale sig. Bertolini colà residente.

Associandomi a tanto lutto invio alla spett. famiglia del cav. Rossi le più rispettose condoglianze a cui si associa l'intera cittadinanza.

— Di una pretesa rapina consumata domenica sera in piena città, si fanno versioni diverse.

Sta però il fatto che due protagonisti di essa trovansi già al sicuro, ed a domani più lucidi particolari.

Da PAULARO

Inverno e osterie. Ci scrivono 27 (*n*). Il rigido inverno non si è ancora mostrato a coprire col suo candido mantello di neve il nostro paese eppure molti sono già stanchi del lavoro estivo e vogliono già concedersi le dolci voluttà dell'osteria. Questo bel ritrovo dove nell'orgia si dimentica la famiglia che ansiosa attende e dove si vivono poche ore di vita spensierata, rigurgita già di bevitori spietati i quali non contenti di abbrutirsi nel vizio vogliono proprio mostrarlo ai quattro venti quando mal sicuri di sè e del loro equilibrio stabile escono a schiamazzare per le strade turbando la quiete dei buoni cittadini.

E' già trascorso un anno, il consiglio comunale fissava l'orario delle osterie per le ore 20. L'orario è eccellente, non c'è che dire ma il guaio è che lo si osserva soltanto in quei giorni nei quali si segnala l'arrivo dei carabinieri da Paluzza e manco a dirlo la segnalazione è costante perchè arrivano a luce meridiana. Non potrebbero invece fare delle improvvisate di notte?

Da SACILE

Scuola tecnica. Questa scuola tecnica mista comunale (che in corso d'anno sarà pareggiata) si riaprirà nel solito locale in via Mazzini.

Le iscrizioni si riceveranno a tutto il 15 ottobre p. v., presso la direzione della scuola stessa.

Gli esami di promozione avranno luogo nell'ordine seguente:

3. ottobre, lingua italiana — 4 id. francese — 5 id. matematica — 6 id. disegno e calligrafia — 7 e 8 id. prove orali.

Da S. DANIELE

Consiglio comunale. Ci scrivono, 27 (*n*). L'onorevole sindaco ha convocato il nostro consiglio comunale per il giorno di venerdì 30 settembre corrente, alle ore 2 e 3|4 pomeridiane, perchè deliberi, in seduta pubblica, su 14 oggetti posti all'ordine del giorno, tra cui importantissimo quello che riguarda la costruzione di una tramvia a vapore per Plaino, Pagnacco, Colloredo, Buia, Maiano e S. Daniele, e la formazione del relativo progetto; ed in seduta privata, su altri tre, riguardanti compensi per maggior lavoro in occasione degli accantonamenti ed accompagnamenti militari.

A proposito di militari, mi si dice che giovedì sera prossimo verrà offerto all'Albergo d'Italia, un banchetto d'addio agli ufficiali dello squadrone Vicenza qui accantonato.

Da PORDENONE

Consiglio Comunale - La tragedia del Lido. Ci scrivono 27 (*n*). 1. Istituzione della classe IV a Torre; 2. Storno di fondi da categoria a categoria del bilancio 1910; 3. Acquisto di area da Battiston Rodolfo, in via Colombera per uso pubblico (II lettura); 4. Approvazione della spesa per la inaugurazione del campo di aviazione (II lettura); 5. Proposte di pagare gli interessi sul quota assunto da questo comune per la strada Valcellina; 6. Proposta di vendita del terreno, ai cappucini, ch'era destinato per la costruzione della caserma di cavalleria; 7. Approvazione del progetto della strada Roggia Eremita; 8. Ratifica di deliberare d'urgenza della Giunta relativa ad un mutuo provvisorio con l'esattore per i bisogni di cassa; 9. Proposta di contrarre un mutuo per l'esecuzione di lavori pubblici; 10 approvazione del regolamento per la gestione diretta dal dazio consumo; 11. Dimissioni dei consiglieri comunali sigg. Cav. Polese, Zannerio, dott. Caviezel, Asquini, Rosso avv. Guido e Rosso Gino.

In seduta segreta: Nomina d'insegnanti per le scuole elementari.

— L'Edoardo Brazzoduro, uno dei tristi protagonisti della Tragedia di domenica al Lido, era conosciutissimo in Pordenone, dove si trovava in qualità di ufficiale giudiziario.

La sua fine ora è tema di tutti i discorsi. E sul suo conto se ne dicono di tutti colori, voci più o meno infondate, che noi non raccogliamo.

Sembra che il Brazzoduro abbia lasciato una quantità di debiti.

Da SAN VITO al Tagl.

Zuccherificio. La nostra fabbrica di zucchero domenica 25 terminò la lavorazione delle barbabietole.

Circa 320 quintali di bietole, vennero divorate in cinquanta giorni da quei colossali macchinari.

Ora la sirena ha terminato il sibilo che chiamava tanti operai al lavoro; non restano più che gli addetti alla lavorazione dei bassi prodotti che durerà una decina di giorni e gli impiegati fissi dell'amministrazione.

La direzione generale di Genova, anche quest'anno ha elargito con gentile pensiero una gratificazione agli operai tutti, corrispondente alla paga giornaliera di due giornate di lavoro percepita da ogni singolo operaio.

Il raccolto quest'anno non fu molto abbondante e le bietole scarseggiarono di parte zuccherina.

Ora i macchinari riposeranno fino all'anno venturo che speriamo sia maggiormente retributivo.

Da TRICESIMO

La Schiarnetè. Ci scrivono, 28 (*n*). Domani giovedì in questo teatro avrà luogo la prima rappresentazione della tanto attesa operetta «La Schiarnete» scene campestri Friulane di G. Lazzarini, musica del maestro Luigi Cuoghi.

La parte di Anute (soprano) sarà sostenuta dalla Signorina Anna Comelli; quella di Laurinc (tenore) dal Signor Giuseppe Bulfoni; quella di Pieri (baritono) da Pietro Valcher e quella di Sior Suald (basso) da Giosuè Bisiaco; tutti dilettanti del paese.

Dilettanti locali interpreteranno altre parti e i cori saranno costituiti da 15 coriste e 15 coristi.

L'orchesta composta di N. 23 professori sarà diretta dall'autore sig. Luigi Cuoghi.

Prima dell'operetta, il Sig. Pietro Cotterli di Udine reciterà il Monologo «Recluso volontario» di G. Podrecca.

Da VILLASANTINA

Festeggiamenti. Ci scrivono, 27 (*n*). Nei giorni 1 e 2 del p. v. ottobre, Villa Santina sarà allietata da numerosi e svariati divertimenti. Ci sarà la inaugurazione del nuovo Asilo Infantile, ed a questo scopo i bambini che l'hanno frequentato in questi primi mesi della sua esistenza, daranno un breve saggio di canti e di giochi.

Mons. Rossi, arcivescovo di Udine, (che nel giorno di sabato farà la visita pastorale a Villa Santina) dopo aver amministrate le Cresime, assisterà anche alla festicciola dell'Asilo, alla quale certo vorrà partecipare tutta la cittadinanza ed anche i forestieri che, nelle numerose corse per Villa Santina, vorranno recarvisi per passare una ottima giornata. Devo anche notare che per l'occasione ci sarà pure una pesca di beneficenza a pro dell'Asilo, e numerosi svariatissimi doni sono pronti per attirare l'attenzione ed.... i quattrini dei giuocatori.

La festa all'Asilo si ripeterà pure domenica prossima alle ore 4 pom.

A proposito della lettera del R. Osservatorio bac. di Vittorio

sull'importante scoperta agraria

Assente, appena oggi mi venne di leggere la lettera aperta del R. Osservatorio Bacologico di Vittorio, piena, non c'è che dire di saccenti e accademiche erudizioni! con la quale si commenta quanto fu scritto su codesto pregiato giornale il 18 settembre circa la scoperta fatta dal dott. Guarnieri e da me di numerose e benefiche colonie di *Chilocurus Bipustulatus* sui gelsi affetti da *Diaspis*.

Lo sapevamo anche noi, senza che il Direttore del R. Osser. Bac. di Vittorio si prendesse il disturbo di scriverlo, che il *Chilocurus B.* è un insetto trovato da molto tempo sui gelsi malati da *Diaspis*: perbacco! se sono i parassiti animali il suo naturale alimento dei quali ne è un potente divoratore! lo afferma il *Brehm* nella sua monumentale opera *La vita degli animali*; ce lo dissero i prof. *Stradaioli* e il *Meneghini*, davanti a le parole dei quali bisogna inchinarsi senza discutere.

Ma il dott. Guarnieri ed io sappiamo ancora, ciò che, probabilmente, non è saputo, e che il Direttore del R. O. B. di Vittorio certo non lo sa, che in qualche fortunata località il *Chilocurus B.* si trova abbastanza numeroso da poter attendere da lui una indubbia distruzione de la *Diaspis*. E la scoperta del dott. Guarnieri e mia fu precisamente questa, cioé di aver riscontrate sui gelsi malati delle vere e proprie colonie di questi benefici insettucci. Tanto è ciò vero che, alcuni affittuari del Guarnieri, senza sapere più che tanto di certe cose, ci vennero a dire, che essi non temono più la *Diaspis* essendosi presentato sui gelsi malati il *bismoro*, così essi chiamano il *Chilocurus B*, il quale la distrugge a vista d'occhio.

Dunque il *Chilocurus B.* è un naturale divoratore della *Diaspis*, e io ho ragione di credere, che se esso non ha potuto ancora operare il prodigio benefico della distruzione di questo parassita, egli è perchè sin dall'insorgere di questa malattia del gelso, fu continuamente disturbato ne la sua riproduzione, da quei numerosi e vani tentativi di cura del gelso; tentativi che sin ora non diedero che risultati assolutamente negativi, che sfiduciarono anzichè tranquillare l'agricoltore.

La mia ferma opinione su questo argomento, come confermano pure, con molta competenza i prof. *Stradaioli* e *Meneghini*, della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano, è, che non si debba in nessun modo disturbare sui gelsi il *Chilocurus Pustulatus*, con quei vani sistemi antisettivi usati sin ora contro la *Diaspis* e che sin qui non diedero nessun favorevole risultato, lasciando quindi, che questo insetto benefico si propaghi libero e tranquillo.

Questo, concludo, dunque, è la mia ferma convinzione ed è quella pure del Dott. Guarnieri, ed è il consiglio che mi permetto di dare agli agricoltori, desideroso che, a comun bene, ne facciano la prova. E con questo intendo esaurita la polemica.

Fontanafredda (Udine) li 27 Sett.

Luigi Pasqualis

PER GLI AGRICOLTORI

La vendemmia

Quest'anno la vendemmia si presenta piuttosto difficile; quelle stesse cause che hanno falcidiato il raccolto, hanno anche grandemente compromesso la qualità delle uve rimaste. Se si prescinde dalla coltura che si è manifestata con una certa intensità al momento della fioritura avvenuta in una stagione delle più avverse, le cause che hanno più che tutto influito sulla scarsa produzione debbono ricercarsi nei forti attacchi delle malattie parassitarie, sempre favorite da una stagione incostante, umida, caliginosa: la peronospera delle foglie e del grappolo (negron moro) e l'oidio hanno quest'anno trionfato; la lotta contro di essi fu resa più che mai faticosa dal rapido ed incessante succedersi delle pioggie che neutralizzavano completamente l'azione degli anticrittogamici; si aggiungano poi le violenti tempestate che si sono imparzialmente distribuite in quasi tutto il territorio della provincia, ed in ultimo per qualche plaga, gli attacchi del verme, e si potrà formarsi un concetto delle condizioni della produzione viticola di quest'anno: grappoli incompleti, grani piccoli, spezzati, ammuffiti, fradici, maturazione difficile e ritardata: ed auguriamoci che il tempo non voglia con le troppo frequenti pioggie e con i freddi precoci aggravare ancor più queste già poco liete condizioni.

Quest'anno scrive l'egregio dott. Carnarili nel «Raccoglitore» più che mai si rende necessaria l'opera vigile ed intelligente dell'agricoltore per rimediare in parte alle difficoltà naturali che si presenteranno nella vinificazione, se vorrà che almeno la buona qualità del vino prodotto possa compensare i danni che si avranno dalla deficiente qualità.

Quest'anno data la pessima qualità delle uve specialmente se la stagione seguiterà piovosa ed umida, sarà necessario anticipare un po' la raccolta, ma anteciparla ragionatamente, non precipitarla; con una buona cernita, si può in parte rimediare all'inconveniente della presenza di grani guasti e marciti; raccogliendo uva immatura non si riescirà che a fare vino scadentissimo, fra le due vie credo non sia difficile la scelta. La cernita sarà un'operazione indispensabile; come si renderà più che mai necessario il diraspamento per diminuire la ruvidità dei nostri vini che questo anno sarà più che mai accentuata.

CRONACA DELLO SPORT

Ancora della gita al Canin

Dalla splendida gita fatta lunedì da un gruppo di giovani e coraggiosi soci dell'Alpina alla cima nevosa del Canin, abbiamo dato ieri sollecita e fedele relazione.

Oggi, però, ci corre l'obbligo di completarla.

Alla gita fino al rifugio Canin partecipò anche il comm. Brunialti che è forte camminatore di montagna. Egli pernottò con gli altri al Rifugio (2000 m.), e li attese al ritorno per ridiscendere il sentiero di Tamarozz e tornare a Udine.

Abbiamo parlato con altri della comitiva e tutti riportarono impressioni d'entusiasmo. Andare a 2600 metri, aprendosi faticosamente la via sul ghiaccio e sulla neve per vedere una vasta plaga di mondo e trovarsi invece sotto i piedi la distesa infinita d'un mare di nebbie, costituisce, ognuno lo comprende, una sorpresa spettacolosa.

Cronache dell'aria

Tra un volo e l'altro

Pordenone, 28. — Non invano il fresco autunno di quest'anno ci regala splendide giornate e cieli sgombri di nubi ed aria quieta: sembra proprio che anche la natura, come una femmina capricciosa, voglia assecondare gli sforzi di tanti uomini, che cercano ora di dominarla nei cieli come già la possedettero nei mari e sulla terra, e che poi, talvolta, essa gli abbatta per sorridere quindi di nuovo ad altri ed altri ancora. E quando sembra concedersi pienamente all'eroe prescelto, per capriccio, forse lo annienta senza pietà.

Ed ancora la femmina allettatrice ammalia altri giovani, giovani che ieri erano dei sconosciuti e che oggi sono degli vittoriosi, i quali nell'aviazione hanno risposto ogni loro ideale, nella fragilità di un lembo di tela animata dal battito di un motore la loro fiducia, nella gloria di un volo superbo il loro sogno.

Sono degli allievi o sono dei forti? Un'ora dopo che il telefono ci aveva portato la notizia della morte di Chavez, la posta recapitava le lettere di alcuni giovani che chiedevano le condizioni ed i programmi della scuola per aviatori. Non ricorda ciò le prime epoche del critianesimo, o quelle di certe guerre, quando il sangue dei sparso nei circhi e sui campi di battaglia era seme di nuovi eroi?

Tutte le grandi audacie e le grandi conquiste dell'umanità hanno voluto il loro battesimo cruento, prima di entrare nel campo della praticita. Ed in aviazione io ritengo, siamo ancora ai principi, malgrado i magnifici trionfi di oggi.

Intanto mentre i maestri si cimentano in gare meravigliose gli allievi continuano nello studio della scienza nuovissima. Al campo di Pordenone Cannonieri vola tutte le sere verso il tramonto e tutte le mattine poco dopo il levar del sole. E' un saluto che egli vuol dare al grande Iddio roteante nei cieli, con il volo del suo Bleriot, strano e capriccioso come una farfalla. E il giovane aviatore ne compie dei giri intorno campo!

Anche ieri, anche oggi egli ha volato benissimo, salutato dagli applausi degli spettatori sempre entusiasti del volo dello strano uccello che è andato ad usurpare il regno delle allodole della brughiera.

Che diranno quelle povere bestiole, ieri fugate dai colpi di fucile, oggi da quelli di un motore possente?

E' la nuova civiltà che s'avanza.

Circuito di Oderzo

L'U. S. O. di Oderzo ha indetto per il giorno 2 ottobre una corsa ciclistica internazionale denominata «circuito di Oderzo», libera a tutti i dilettanti e non classificati muniti di licenza dell'U. V. I.

La gara si svolgerà sul percorso:

Oderzo-Conegliano-Treviso Oderzo da percorrersi due volte per un totale di km. 150 circa.

I premi avranno il valore complessivo di L. 2000 consistenti in oggetti artistici, coppe, targhe, medaglie d'oro fino al 10°. arrivato, vermeil fino al 15°, e artistica medaglia d'argento a tutti gli arrivati in tempo massimo.

Vi saranno inoltre dei premi condizionati delle principali case italiane di Cicli, premi di negozianti di biciclette e altri premi speciali.

Durante lo svolgimento della corsa avranno luogo delle gare ciclistiche di velocità e delle podistiche di velocità e mezzofondo.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 20 del giorno 30 settembre presso la sede dell' U. S. O. in Oderzo e non saranno valide se non accompagnate dalla tassa di lire 3.

I grandiosi festeggiamenti di Gradisca
La maratona

All' interessante maratona che avrà luogo domenica 2 ottobre a Gradisca si sono già iscritti molti campioni di varie Società e fra gli altri il campione Dorando Petri.

La maratona è stabilita su un percorso di km. 30 da corrersi su pista dello sviluppo di circa 500 metri. Il primo premio di questa importante gara è la Grande Coppa Trieste e il titolo di Campione della maratona 1910.

Seguono poi varie medaglie d'oro e d'argento. Tutte le medaglie saranno di conio speciale. La tassa d' iscrizione è di cor. 2.

Il Campionato Friulano ciclistico di velocità

Il Comitato delle gare olimpiche ha indetto, sempre per il 2 Ottobre anche una grande corsa ciclistica di velocità per la disputa del Campionato Friulano. I premi per detta interessantissima corsa sono così stabiliti: 1. Coppa Friuli e titolo di campione friulano — 2. Medaglia d'oro — 3. Medaglia d'argento grande. La tassa d' iscrizione è di cor. 2 e si riceve presso la sede del Comitato festeggiamenti Gradisca.

CRONACA CITTADINA

E il tram di Tricesimo?

Ci scrivono:

Ho letto che i consigli comunali di Colloredo e Maiano hanno nominato i rispettivi rappresentanti pel consorzio del progetto della linea tramviaria Udine-Pagnacco-Colloredo-Buia-San Daniele. Non vi nascondo che mi piace l'alacrità degli amministratori dei comuni interessati e che augura possano sino alla fine rimanere d'accordo. Si rammentino tutti la frase di Sallastio: *concordia parvae res crescunt, discordia....* con le parole malinconiche seguenti. — Urge che il Friuli intensifichi le comunicazioni, perchè dalla rapidità e buon mercato dei trasporti dipende il suo sviluppo di domani.

E però consentitemi di domandare: e per il tram di Tricesimo a che punto siamo? Si fa o non si fa la combinazioni con Feletto? Ed è proprio scritto nel libro dei destini che nessuno riescirà a persuadere i buoni felettani del beneficio immenso chè ricaverebbero dal passaggio d'una tram elettrico alle porte del loro paese? Ma che razza di bizantini, ingarbugliatori delle cose più semplici, sono diventati i friulani?

Ma se proprio codesto Feletto fosse risoluto a non dare un baiocco, infischiandosi di tutti i tramvai vicini e lontani, non si potrebbe, anzi non si dovrebbe tornare al progetto primitivo, alla linea retta, allo stradone insomma?

Io credo che la linea retta, checchè possiate pensare voi altri sulle bellezze naturali del prelodato Feletto, di Branco e così via — credo che il tram che filasse e rifilasse diritto come un fuso fra Udine e Tricesimo sarebbe lo stesso un affare eccellente per la Società, per Udine e non parliamo per Tricesimo.

Ma anche, qui dove avevano per i primi dato prova di coraggio e risolutezza, si comincia a ballonzolare sulla corda, voglio dire a fare certi giuochi di equilibrio tra il forse che si e il forse che no, che non piacciono punto. L'illustrissimo signor sindaco di Tricesimo, che ha acquistato delle vere benemerenze con le sue iniziative, procuri di averne un'altra, che sarà la maggiore e non segua il giuoco dei tentennoni. Il sindaco di Tricesimo può adoperando dell'energia e inducendo i suoi amministratori al maggiore sacrificio possibile, imporre la soluzione più rapida ed affrettare la costruzione di questo sospiratissimo tram. Ma occorre muoversi, agire!

x. x. x.

Un' interpellanza al Senato
per la difesa del Confine Orientale

Sappiamo che l'on. senatore Filippo di Brazzà ha mandato all'on. Presidente della Camera Alta la seguente domanda d'interpellanza:

Il sottoscritto domanda d' interpellare S. E. il Ministro della Guerra sulle ragioni che hanno determinato la sospensione di alcuni lavori di fortificazioni e di quelli a queste collegati in provincia di Udine.

Filippo di Brazzà
Senatore del Regno

Trasloco di reggimenti. Si assicura che i reggimenti cavalleggeri *Vicenza* (24) e *Saluzzo* (12) di stanza a Udine e a Palmanova verranno l'anno prossimo trasferiti a Vicenza e a Padova. In loro sostituzione verranno da Padova i lancieri *Genova* (4) e da Vicenza i lancieri *Vittorio Emanuele* (10).

Per una macelleria popolare. Ieri sera alla Società Operaia il dott. Pergola, invitato, dimostrò la praticità di aprire una macelleria popolare ove la carne di terza qualità, sia venduta a lire 1.20 al chilo. Il sodalizio operaio appoggierà l'iniziativa. Venne alla fine di seduta, spedito un telegramma di solidarietà al sindaco Nathan.

Cooperativa di consumo. A datare dal 24 corrente l'ufficio della cooperativa friulana di consumo è trasferito nella nuova sede in via Paolo Canciani 4.

La presidenza della cooperativa fa noto che anche presso lo stesso ufficio i soci possono versare le quote di partecipazione dalle ore 16 alle 18.

Zingara prepotente. L'altro ieri nel pomeriggio, una zingara certa Emilia Georgevich si presentava alla P. S. a chiedere notizie del marito. Indirizzata alla caserma dei carabinieri si recò anche là, ma non avendo avuto una risposta soddisfacente, si diede a gridare ossenata gettando all'aria quanto le capitava fra mano. Naturalmente venne arrestata e passata alle carceri. Più tardi anche il marito vi fu condotto a tenerle compania.

Ammonito che si allontana da Udine. Certo Viviani Mattia, ammonito dalla p. s. si è da giorni improvvisamente allontanato da Udine senza permesso. Contro di lui è stato elevato verbale di denuncia.

In libertà. La Camera di Consiglio presso la R. Corte d'Appello di Venezia ha accordato la libertà provvisosia agli altri tre condannati nel recente processo per i furti alla ferrovia e cioè: Del Pian Paolo, Zorzan Antonio e Attilio Pasti.

Per porto di roncola venne ieri sera tratto in arresto, nella nota casa di via Porta Nova certo Candussio Pietro.

Beneficenza.

Alle Scuole professionali in morte di: Stefano Bortolotti: Fratelli Clain 2.

— Sig. M. M. lire 5 per la festa del proprio onomastico.

— Don Augusto Florit lire 5 per offerta.

— sig. Menazzi Venceslao lire 10 alle figlie del popolo.

— Sig. Antonietta Florit lire 5 per offerta.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Rag. Luigi Del Torre: Morgante e Cattaruzzi L. 1, Del Torre Giuseppe 10.

Lovisoni Luigi di Cervignano: A. Basevi e figlio 2.

Emilia Muner De Giudici: Carolina De Giudici Peressini 3.

Barei Giuseppina: N. N. 1.

Albino Manzano: Candussio Antonio di Pozzuolo 2.

Alla «Colonia Alpina» in morte di:

Giuseppina Barei: Giuseppe Zanini 1.

Maria Mulloni Deganutti: Nicolina Farra 2.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di:

Bortolotti dott. Stefano: Bearzi dott. Giuseppe di Lumignacco L. 5.

Lorentz-Barei Giuseppina: Petruzzi Francesco 1.

Alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

G. B. Furlani: Famiglia Bressan L. 1.

Luigia Nadalutti: Cortesi Francesco 1.

Teatro Sociale. Novo Cine. Nuovo programma per questa sera e domani:

1. «Grado e le lagrime di Aquileia»: dal vero.
2. «Per la patria»: Episodio garibaldino.
3. «Il galeotto N. 796»: Emozionante dramma.
4. «Ventilatori brevettati»: Comicissima proiezione finale.

Dal primo ottobre le rappresentazioni avranno luogo nei giorni feriali dalle ore 18 a 22 e nei festivi dalle 16 alle 22.

Bollettino meteorologico

Giorno 28 settembre Termometro ore 8 13.7
Minima aperta notte + 4.3 Barometro 757
Stato atmosferico bello Vento O.
Pressione calante Ieri bello
Temperatura massima + 21.3 Minima + 11.
Media + 157 acqua caduta:

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Noterelle del Medico

Una malattia fatale

Fatale, perchè ad essa tutti, più o meno andiamo soggetti, se si ha la sorte d'invecchiare: ma può colpirci anche nell'età giovanile e adulta, se interviene qualcuna delle tante cause capaci di provocarla. Intendo parlare dell'arteriosclerosi.

Tale malattia consiste in un'infiammazione cronica dei piccolissimi vasi sanguigni, il lume dei quali viene a poco a poco ridotto, mentre i vasi stessi vanno indurendosi e perdono la loro naturale elasticità. Tutti i vasellini arteriosi possono andarvi soggetti, non esclusi quelli del cervello, del cuore, dei reni, di tutti i visceri in una parola, dimodochè le manifestazioni morbose causate da tali lesioni possono essere delle più proteiformi a seconda del tessuto o dell'organo che viene colpito.

Disse un celebre clinico che noi abbiamo l'*età delle nostre arterie*: vale a dire che, pur essendo giovani di anni, possiamo avere nonostante, tutti i disturbi della vecchiaia inquantochè le alterazioni delle arterie invecchiano i tessuti e gli organi, e ne minorano l'attività.

Da parte dei reni, per effetto dell'arteriosclerosi, si avrà una nefrite interstiziale; da parte del fegato una cirrosi arteriosa, simile al fegato senile; da parte del cuore vizii vascolari; ed altre lesioni si hanno nei polmoni, nello stomaco, nella milza, nel sistema nervoso ecc. ecc. Così pure il freddo alle estremità, e specialmente alle ginocchia, il formicolio, il senso del dito morto, tanti dolori reumatoidi vaghi, i crampi le vertigini al mattino, la cefalea, il ronzio delle orecchie, certi disturbi visivi, l'iniezione sanguigna negli occhi, il pallore della pelle che interviene ad accessi, la diminuzione della memoria e delle altre facoltà intellettuali, uno stato di depressione morale, ecc: questi e tanti altri fenomeni possono essere causati da arteriosclerosi.

Dirò in seguito più dettagliatamente di questa proteiforme malattia: intanto ricorderò che dall'osservazione di tanti pratici e da uno studio clinico sperimentale accuratissimo (che verrà inviato a chi ne fa richiesta), si è trovato che l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano spiega un'azione speciale sulla pressione del sangue l'aumento della quale è una delle principali cause dell'arteriosclerosi stessa. 24

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

— Andiamo! presto! armiamoci! ci si mette in marcia in un'osa, gridava Clopin Trouillefon.

Due giuocatori di carte litigavano a alta voce in un canto.

Ma il discorso e la preoccupazione di tutti era la povera Esmeralda che bisognava liberare a ogni costo.

Un giovane armato da capo a piedi levò la voce gridando: — Oggi sono alle prime armi. Sono, amici, un gentiluomo. E mi chiamo Giovanni Frollo dal Molino. Mio fratello è arcidiacono. Noi abbiamo coraggio. Assedieremo la chiesa, sfonderemo le porte, e salveremo la bella fanciulla. La nostra causa è giusta. Noi saccheggieremo la chiesa!

La folla applaudiva con strida e con risa.

Il frastuono era infernale.

Lo ruppe ad alta voce il duca d'Egitto chiamando alcuni suoi fidi.

Frattanto gli accattoni continuavano ad armarsi ed a parlare tra loro.

— Quella povera Esmeralda! diceva uno zingaro. E' una nostra sorella. Bisogna cavarla di lì.

— E' dunque sempre a Nostra Signora? riprendeva un altro.

— Sì, perdinci!

— Ebbene, camerati! a Nostra Signora! liberiamo la Esmeralda!

Clopin Trouillefon aveva finito di distribuire le armi. Egli si avvicinò a Gringoire che sembrava tuffato in una profonda fantasticheria.

— Amico Pietro, gli disse il re di Thunes, a cosa pensi?

Gringoire si voltò verso di lui con un sorriso melanconico.

— Amo il fuoco, mio caro signore Non per la ragione triviale ch'esso riscalda, ma perchè ha delle scintille. Io scopro mille cose in quelle stelle....

— Al diavolo se ti comprendo! disse l'accattone. Sai che or'è?

— Non lo so, rispose Gringoire.

Clopin si avvicinò al duca d'Egitto.

— Camerata, dicono che il momento non è buono. Sembra che Luigi XI sia a Parigi.

— Ragione di più per cercare di salvare la nostra sorella, rispose il vecchio zingaro.

— Tu parli da uomo. D'altra parte noi faremo presto. In chiesa non abbiamo da temere resistenza. I canonici sono altrettante lepri.

Clopin uscì dall'osteria.

In quel mentre Giovanni gridava con voce roca:

— Io bevo, mangio e son ubbriaco!

Clopin rientrò subito e gridò con voce di tuono;

— Mezzanotte!

Questa parola fece l'effetto del buttasella in un reggimento in attesa. Tutti gli accattoni si precipitarono fuori armati sino ai denti.

La luna era velata. La corte dei miracoli era completamente al buio. Non vi era alcun lume. Per tanto non era deserta. Si distingueva una folla di persone che parlavano a bassa voce, e si vedevano rilucere armi.

Clopin salì su di un masso.

— Ai vostri posti accattoni!

Un movimento si fece nell'ombra. L'immensa moltitudine si mise in colonna. Dopo qualche minuto il re di Thunes levò ancora la voce: — Adesso silenzio per attraversare Parigi. La parola d'ordine è: *Piccola fiamma!* Non si accenderanno le torcie che in Nostra Signora! In marcia!

Dieci minuti dopo le guardie a cavallo fuggivano spaventate dinanzi una lunga processione d'uomini neri e silenziosi che discendevano attraverso le vie tortuose diretti a Nostra Signora.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.38 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.